



CONCERIE SENZA SORPRESE

Devi rinnovare o stipulare delle coperture assicurative per la tua azienda?

Ecco i **4 rischi** che devi conoscere prima di incontrare il tuo assicuratore per poterlo interrogare con consapevolezza, ed evitare brutte sorprese nel momento del bisogno. Potrai dimenticare serenamente la classica cantilena dell'assicuratore che, non appena cerchi di farti pagare, ti ripete "No ma io ti avevo detto X e tu non hai assicurato Y".



La tua attività è sempre intensa e piena di incombenze.

1. Devi attrarre nuovi clienti;
2. Devi seguirli;
3. Devi prestare servizi impeccabili;
4. Devi controllare i fornitori;
5. Devi seguire i flussi di cassa dell'azienda e scontrarti ogni giorno con la burocrazia che regna sovrana in Italia.

Tuttavia, analizzando i rischi di chi fa impresa, spesso ho notato che le coperture assicurative sono fatte approssimativamente, lasciando puntualmente le imprese scoperte con dei buchi clamorosi.

L'assicurazione è spesso molto sottovalutata.

In realtà, dovrebbe rivestire il ruolo di prima compagna di ogni imprenditore per garantirsi un futuro sereno anche in caso di imprevisti, e potersi tranquillamente focalizzare sulle attività di acquisizione, sviluppo ed erogazione di servizi impeccabili ai propri clienti.

É la verità nuda e cruda.

NON analizzare i veri rischi, **NON** quantificare i veri rischi, **NON** trasferire i veri rischi è **UGUALE** A rischiare di chiudere l'attività addirittura di finire sotto un ponte (se la tua è una società di persone). **Ecco perchè è così importante blindare la tua attività con delle coperture in grado di tutelare al 100% sotto tutti i suoi aspetti.**

Ma procediamo con ordine.

In questo report, definiremo i rischi che corri tutti i giorni e contemporaneamente la quantificazione e l'eliminazione o il trasferimento del rischio presso un assicuratore.

Rischio numero 1 - Le responsabilità

Il rischio maggiore che un imprenditore corre è quello di dover risarcire un danno provocato ad altri.

Ti faccio un esempio banale.

Un tuo dipendente a seguito di un infortunio durante l'attività muore. Difficile provare che non sei tu il responsabile.

Paura in conceria: operaio con la mano nel macchinario, è grave

PER APPROFONDIRE: [conceria](#), [grave](#), [infortunio sul lavoro](#), [lonigo](#), [operaio](#)



di **Luca Pozza**

LONIGO - **Momenti di paura** questa mattina all'interno della Tirrena Lavorazione Pelli srl, un'azienda di trattamento pelle con sede in via dell'Artigianato 30 a Lonigo. Attorno alle 7.30 i proprietari della conceria hanno **lanciato l'allarme** dopo che un **giovane operaio, dipendente della stessa ditta**, è rimasto incastrato su un nastro trasportare di un macchinario.

All'arrivo sul posto della squadra dei vigili del fuoco del locale distaccamento l'operaio era già stato liberato dai colleghi ed era assistito dal personale medico del Suem 118, che l'ha stabilizzato sul posto per poi trasportarlo all'ospedale di Vicenza in ambulanza. Le sue **condizioni sono gravi, ma non sarebbe in pericolo di vita**. I pompieri hanno messo in sicurezza la macchina a disposizione dei tecnici dello Spisal dell'Ulss (a sua volta intervenuti) per ricostruire l'accaduto, che potrebbe essere collegabile ad un'anomalia del macchinario o a un malore.

Sul posto anche i carabinieri di Lonigo per i rilievi. Le operazioni di sopralluogo e verifica erano ancora in corso a metà mattinata.

Muore nella conceria il primo giorno di lavoro

È morto il primo di quindici giorni di impiego, trovato grazie ad una azienda di lavoro interinale. È morto come non moriva nessuno da oltre dieci anni nelle conchiere di Santa Croce: intossicato dall'idrogeno solforato sprigionato da un bottale, una specie di grande lavatrice dove le pelli vengono trattate chimicamente. Un macchinario la cui pericolosità è nota da tanto tempo, generazioni di operai sono stati addestrati dalla Asl a evitare rischi. Ma non c'erano lavoratori interinali e nemmeno immigrati. Thiam Mamadou Lamine, 35 anni, veniva dal Senegal, dove vivono la moglie e i due figli piccoli (il secondo non lo ha conosciuto), e lavorava nella conceria Ciemme di Santa Croce sull'Arno. Un'azienda piccolissima: i due proprietari, una persona con un contratto a termine di un anno e una trovata grazie ad un'agenzia di "lavoro somministrato" (il nuovo nome del lavoro interinale), Mamadou appunto, che viveva in paese con il fratello. L'incidente è avvenuto poco dopo le 7 di ieri mattina. Il senegalese lavorava al bottale. Forse a causa di un guasto, forse per sua scarsa preparazione, è rimasto intossicato. I compagni hanno chiamato il 118 e lo hanno portato all'esterno dell'azienda, dove il medico dell'ambulanza di Fucecchio lo ha trovato già morto. «In questo momento stiamo ricostruendo i motivi dell'incidente - spiegano Mauro Valiani della prevenzione della Asl di Empoli - Bisogna chiarire se l'impianto di aspirazione del macchinale funzionava bene e se il lavoratore era formato

ed informato. Quello legato all'emissione di idrogeno solforato è un rischio classico per le conchiere. per fare un paragone con gli incidenti domestici, equivale all'uso di apparecchi elettrici mentre si fa la doccia». Ieri pomeriggio l'assessore regionale alla salute Enrico Rossi si è incontrato a Santa Croce con il sindaco, i sindacati, i rappresentanti delle conchiere. «Questa morte è un caso emblematico - spiega - Perché si trattava di un immigrato e perché si trattava di lavoro interinale. Proprio nei casi in cui queste due caratteristiche coesistono abbiamo più incidenti mortali. Partiremo da qui per sviluppare azioni eccezionali di prevenzione. Interverremo sulle agenzie interinali, controlleremo le aziende dove questi lavoratori sono collocati, e lavoreremo sulla formazione. Il tutto prima dell'impiego. E sia ben chiaro, i lavoratori come Mamadou sono una risorsa, contribuiscono alla ricchezza della nostra regione e finanziano il sistema sanitario». Per martedì il sindacato Fulcr di Pisa ha annunciato due ore di sciopero dalle 16 alle 18 in tutto il settore conciario: «Questi incidenti non sono un caso. Siamo di fronte al segnale evidente che la sicurezza e la tutela delle persone vengono dopo le necessità produttive, soprattutto nelle piccole realtà». Dalla Cgil regionale ricordano che «il 3 maggio un altro extracomunitario al suo primo giorno di lavoro è morto schiacciato alla Sammontana di Empoli. Sono tragedie annunciate dal fatto che nessuno si occupa di inserire nel processo produttivo e formare questi lavoratori».

MICHELE BOCCI

Mano schiacciata sul macchinario della conceria: grave un operaio

L'infortunio sul lavoro è avvenuto nella tarda mattinata di venerdì alla conceria Mastrotto di Chiampo. L'uomo è stato ricoverato con un codice giallo all'ospedale di Arzignano



Altro incidente sul lavoro. L'infortunio è successo venerdì in tarda mattinata a Chiampo, in un'azienda del gruppo Mastrotto. Un operaio, durante il turno di lavoro, è rimasto schiacciato dal macchinario sul quale stava operando rimando gravemente ferito a una mano.

L'uomo, soccorso dai medici del Suem in codice rosso, è entrato al pronto soccorso di Arzignano con un codice giallo di media gravità.

Cosa accade a questo punto?

Devi risarcire la sua famiglia fino all'ultimo centesimo.

Facciamo un esempio su Mario: sposato, unico portatore di reddito con due figlio, due genitori in vita, due fratelli e una nonna.

Tralasciamo il reddito che hai tolto alla moglie e ai suoi figli, dato che era l'unico portatore di reddito ed era una variabile complessa e soggettiva da calcolare, vediamo quanto dovrete risarcire alla famiglia del tuo dipendente come solo danno esistenziale secondo la media delle tabelle del tribunale di Milano:

- 250.000€ alla moglie;
- 250.000€ per ogni figlio;
- 250.000€ per ogni genitore;
- 80.000€ per ogni fratello;
- 80.000€ per ogni nonno.

In base a come è composta la famiglia di Mario, **dovrete risarcire di SOLO danno esistenziale circa 1.490.000€.**

Questo è un esempio, il giudice potrà personalizzare le cifre ma gli importi da pagare saranno più alti dato che sei sempre tu il responsabile e, oltre all'INAIL che farà rivalsa, devi risarcire anche il maggior danno richiesto dalla dipendente. A meno che tu non riesca a dimostrare che hai fatto tutto il possibile perchè l'incidente non si verificasse.

Poi dovrete calcolare il reddito mancante e la sicura rivalsa INPS della pensione superstiti che andrà ai suoi cari.

Perdonami se sembro crudo e ti appare come un rischio assai basso, ma questa è la realtà. Sono fatti che accadono realmente e le probabilità sono decisamente maggiori di quelle di vincere centomila euro al gratta e vinci.

Le sentenze parlano chiaro. Non hai mai formato abbastanza i tuoi dipendenti perchè sul luogo di lavoro non ci si dovrebbe mai infortunare grazie alla normativa sulla sicurezza.

Quindi quali passi devi compiere per non soccombere sotto tutti questi pericoli con la tua attività?

1. Specificare bene in polizza la tua attività.
2. Specificare il numero di addetti. Sono dipendenti, tirocinanti, stagisti, ecc.?
3. Garantire tutte queste figure in polizza.
4. Assicurati con un massimale di almeno 5 milioni, e NON per soli 500.000€ (che in caso di bisogno non ti basteranno mai).

Controlla ora sulla tua polizza! Hai 5 milioni di copertura o soltanto 500.000€? O meglio, ecco le domande che devi porre al tuo assicuratore:

- Com'è descritta in polizza la mia attività?
- Per quale massimale di responsabilità civile sono coperto?
- E verso i dipendenti?
- Gli stagisti, i tirocinanti e gli altri tipi di prestatori di lavoro sono coperti?
- Quali sono le esclusioni?

Rischio numero 2

Una volta che hai trasferito il rischio più grande, ovvero quello di causare danni ad altri per cui la richiesta di risarcimento può essere ben superiore al tuo intero patrimonio presente e futuro, puoi dedicarti a garantire i tuoi beni e i possibili danni indiretti:

- Locali di proprietà o in uso;
- Attrezzature, macchinari, arredamento e merci di proprietà.

Definiti i beni e i valori, devi trasferire i rischi maggiormente impattanti. Però devi stare molto attento a questi due punti:

Il valore da assicurare

Ci sono principalmente due modi per assicurare i beni:

- A valore intero;
- A primo rischio assoluto.

Assicurare il fabbricato e il relativo contenuto a valore intero significa assicurare il valore di ricostruzione e/o sostituzione a nuovo.

E NON il valore commerciale.

Il terreno sul quale è costruito il tuo centro non può sparire. Quindi il valore del terreno e del posto su cui è sorta la tua attività NON si può perdere.

Ciò che può andare perduto è il fabbricato e il contenuto, oltre ai danni che puoi arrecare ad altri.

Se sei in affitto, devi preoccupartene ugualmente e garantirti per il solo rischio locativo. Ovvero se un incendio causato da te danneggia il locale del proprietario.

Quindi l'assicuratore professionista ti chiederà queste informazioni per calcolare il corretto valore da assicurare per il fabbricato:

Mq del fabbricato

Mq di garage, terrazzi e pertinenze

Qualità delle finiture (bassa/media/alta)

Ubicazione dell'attività (cantiere facile/medio/difficile)

E poi l'intero valore del contenuto.

ATTENZIONE: Il valore da assicurare è fondamentale per non incorrere nella regola proporzionale.

Cos'è la regola proporzionale ?

Facciamo un esempio.

Se il valore di ricostruzione a nuovo del tuo fabbricato è di € 5000.000 e tu sei assicurato per € 250.000, vuol dire che sei assicurata al 50%.

Subisci un danno di € 100.000 a seguito di una tromba d'aria?

L'assunzione ti pagherà il 50% del danno, ovvero € 50.000.

Lo stesso meccanismo vale anche per il contenuto.

Hai subito un danno da acqua riportando danni alle attrezzature e merci per € 50.000. Sei assicurato per € 100.000, ma tra macchinari, attrezzature, arredamento e merci avevi dentro € 300.000 di roba?

Significa che sei assicurato per un terzo del danno, quindi riceverai circa € 16.000.

Non è molto bello, vero?

Quindi, domanda da fare al tuo assicuratore:

Il valore assicurato corrisponde all'effettivo valore di ricostruzione a nuovo?

L'unico bene che potrai assicurare con una formula a primo rischio assoluto è il furbo. Non considera il valore effettivo dei beni posti dentro ai locali, bensì paga fino alla somma che hai deciso di assicurarti.

Definite le somme da assicurare, devi conoscere per quali eventi sei assicurata.



L'esterno della ditta oggetto dell'intervento stamattina dei pompieri

Oltre tre ore e mezza di lavoro per le squadre di **vigili del fuoco** impegnate stamattina dall'alba ad **Arzignano**, nei locali di una ditta conciaria in cui si è sviluppato un rogo improvviso. L'allarme è scattato alle 6.30, quando un operaio dell'azienda ha notato del **fumo provenire da un ufficio interno**, origine dell'incendio su cui sono intervenuti i soccorritori del 115 evitando l'estensione all'intero edificio. Il fatto è avvenuto in una delle sedi di **Faeda srl**, nota azienda del settore delle pelli lavorate.

Il problema si è verificato in una delle ditte del settore in via della Concia, nella zona industriale della città del Grifo. I pompieri hanno dovuto armarsi prontamente delle idrovore per aver ragione delle fiamme già diffuse, anche se ormai il locale amministrativo – di circa 30 metri quadri complessivi – era stato compromesso dalla voracità delle lingue di fuoco, che hanno trovato facile alimento tra carte e mobili in legno. Danni da fumo, invece, sono stati riscontrati nell'area produttiva della conciaria, aerata per tutta la mattinata per consentire il ripristino prima possibile dell'attività lavorativa.

Al vaglio del personale dei vigili del fuoco le cause del rogo, primo indiziato l'impianto elettrico probabilmente difettoso. Ma servirà un'accurata analisi sulla scena dell'episodio e la successiva relazione degli specialisti per avere certezze.

Incendio in conceria: in fiamme l'abbattitore delle polveri

I vigili del fuoco hanno provveduto allo spegnimento dell'aspiratore che ha prodotto parecchio fumo per il coinvolgimento dei filtri

Redazione



Alle 16 circa, i vigili del fuoco sono intervenuti in via dell'Industria Lago di Fimon a Chiampo per il principio d'incendio divampato all'interno di una conceria che ha coinvolto l'abbattitore delle polveri. La squadra arrivata da Arzignano ha completato lo spegnimento dell'aspiratore, che ha prodotto parecchio fumo per il coinvolgimento dei filtri.

Le cause delle fiamme possono essere riconducibili a delle scintille prodotte da alcuni macchinari utilizzati in conceria, che sono entrate nell'impianto di aspirazione, innescando il principio d'incendio. Le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco terminate dopo un'ora e mezza con l'aerazione dei locali.

Paura in conceria: a fuoco un silos di aspirazione, controlli nell'aria



PHOTOGALLERY

/Foto...

di Luca Pozza

TRISSINO - Lunghi momenti di paura nella tarda mattinata di oggi in una conceria di Trissino a causa di un incendio, che è stato domato in tempi rapidi. Poco dopo le 11.30, i vigili del fuoco sono intervenuti in via Pranovi per l'incendio di un aspiratore di polvere di una smerigliatrice installata nel cortile nell'azienda conciaria. I pompieri arrivati da Arzignano con due automezzi, hanno spento il silos aspirante, posto esternamente e dopo averlo raffreddato è stato smontato, mettendo in sicurezza l'intero sistema.

Incendio all'impianto di verniciatura in conceria

Alle 10 circa, i vigili del fuoco sono intervenuti in via Chiampo ad Arzignano per l'incendio di una macchina spruzzatrice all'interno di una conceria. Nessuna persona è rimasta ferita. I pompieri accorsi dal locale distaccamento e da Vicenza con un'autobotte e sette operatori, sono riusciti a spegnere l'incendio dell'impianto di verniciatura, evitando il coinvolgimento degli altri macchinari e dell'intero capannone. L'incendio ha sviluppato un'enorme quantità di fumo, che ha invaso tutto il capannone. Le cause dell'incendio probabilmente innescate da un malfunzionamento tecnico sono al vaglio dei vigili del fuoco. Le operazioni di messa in sicurezza dell'azienda con l'aereazione dei locali sono terminate dopo circa tre ore.

PARTITE	SOMMA	LIMITI
TERREMOTO		
ALLUVIONE / INONDAZIONE / ALLAGAMENTO		
FURTO		
RAPINA / PORTAVALORI		

Rischio numero 3 - I danni indiretti

Blocco attività:

A seguito di un allagamento (oppure di un incendio) il tuo locale dovrà rimanere chiuso per il ripristino.

E il risultato qual'è? Perdi fatturato.

Quindi è importante avere delle garanzie per i danni indiretti e una squadra pronta ad intervenire per la bonifica. La tua polizza coprende queste due importanti garanzie? Cosa accade alla tua azienda se non fatturi per sei mesi?

Perdita persone chiave :

La risorsa più importante all'interno della tua attività sei tu.

Tu sei il motore di tutta l'attività. E se questa non è completamente automatizzata (e per automatizzata intendo dire che tu domani puoi partire e rimanere in America 2 anni senza che l'attività vada a rotoli), devi sapere che in caso di grave infortunio o di malattia la tua cassa INPS ti erogherebbe sussidi da terzo mondo. Vuoi che ti fornisca degli esempi più concreti? Mettiamo il caso che tu abbia 35 anni. Hai fatto l'artigiano da quando avevi 20 anni e hai dichiarato mediamente un reddito lordo di 25.000€.

Quale sarebbe la tua pensione di invalidità (solo per invalidità superiori al 66%) maturata con l'INPS?

LA BELLEZZA DI 400€ AL MESE.

Tra i rischi indiretti dobbiamo porre molta attenzione alla base societaria. Facciamo un esempio.

Mettiamo il caso che la tua società sia condotta da due soci che NON sono parenti tra loro. Uno di loro si ammala e muore.

Cosa succede?

Succede che il socio rimasto deve liquidare agli eredi il valore dell'azienda entro 6 mesi.

Quasi nessun piccolo artigiano e commerciante valuta, quantifica e trasferisce questo ENORME rischio all'assicuratore al contrario di qualsiasi medio grande azienda.

Quindi chiedi al tuo commercialista il valore della tua azienda . E poi stipula una polizza con queste caratteristiche:

1. Caso di morte per qualsiasi causa;
2. Garantisci un capitale pari al valore del tuo centro;
3. Intestata all'azienda con assicurata la persona fisica e beneficiario l'azienda.

Rischio numero 4 - Il tuo personale

Sai come funzionano i benefit e il welfare aziendale e come promuoverli per fidelizzare i tuoi dipendenti?

Le risorse umane sono un bene prezioso per l'azienda.

Far comprendere ai dipendenti che tieni alla loro salute e al loro benessere (tra l'altro sfruttando gli sgravi fiscali) avrà un duplice vantaggio:

1. Rendili maggiormente produttivi;
2. rendili maggiormente fidelizzati all'azienda.

Su questo punto voglio parlarti di persona e spiegarti che cosa abbiamo sviluppato.



Per concludere:

A quanti dei punti puoi rispondere in modo affermativo?

Hai una copertura assicurativa da zero o da dieci?

CONCERIE IN SICUREZZA

PRIMA TI INFORMO POI TI ASSICURO

COSARO ASSICURAZIONI di COSARO ISABELLA

Via G. Cadorna 33/1, 36071 Arzignano

Email: info@cosaroassicurazioni.it

Telefono: 0444 671609

Fax: 0444 671760

www.cosaroassicurazioni.it



Cosaro Assicurazioni
Dal 1975 assicuriamo concerie